

PROVA A

1. Ci descriva come integra nella sua pratica didattica le diverse componenti della competenza comunicativa (linguistica, sociolinguistica e pragmatica), anche alla luce del QCER, e quali implicazioni questo ha nella progettazione delle attività didattiche.
2. Immagini di lavorare con una classe di livello B2. Come imposterebbe un percorso didattico sui marcatori discorsivi per svilupparne un uso appropriato e consapevole?
3. Statuto di Ateneo: Tra gli organi di Ateneo, che funzioni svolge il Senato Accademico?
4. Regolamento di Ateneo: Chi è escluso dall'elettorato passivo?
5. Prova di conoscenza della lingua italiana
6. Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

**Bambini immigrati e mediazione linguistica:
il fenomeno del *Child Language Brokering***

Flavia Cavaliere

L'era contemporanea è caratterizzata sotto ogni latitudine da rapide trasformazioni socio-economiche e da una sempre maggiore di dinamicità di flussi migratori. *"The number of migrants has grown to 214 million, and the figure could rise to 405 million by 2050, as a result of growing demographic disparities, the effects of environmental change, new global political and economic dynamics, technological revolutions and social networks"*¹. In tale nuovo, articolato scenario, che già coinvolge *"nearly 3% of the world's population and is changing the social and linguistic mix of the destination countries"*², si inserisce il fenomeno del *Child Language Brokering*, *"the communication process where individuals with no formal training (often children of immigrant families) linguistically mediate for two or more parties (usually adult family members and individuals from mainstream culture)"*³.

L'adulto immigrato, in assenza di figure professionalmente formate che possano consentirgli un'adeguata socializzazione, si ritrova spesso costretto a dover ricorrere all'intermediazione di quei membri i quali, all'interno della propria comunità, posseggono una maggiore padronanza della lingua e conoscenza della cultura del paese che lo ospita, ossia proprio i bambini. Soprattutto attraverso la frequenza scolastica, i bambini acquisiscono infatti molto più velocemente, rispetto agli adulti, la seconda lingua e la cultura dominante. Il *Child Language Brokering* (CLBing) rappresenta un fenomeno di vasta e rilevante portata sociale⁴, poiché non implica la mera traslazione di un messaggio in una lingua altra, ma è un complesso processo di mediazione in cui i cosiddetti immigrati di seconda generazione divengono il ponte tra le differenti culture che entrano in relazione e giocano un ruolo importante nel processo di integrazione delle loro famiglie. *"Immigrant children live in what Mary Pratt calls "contact zones" - social spaces where "cultures meet, clash, and grapple with each other. And the act of language brokering brings speakers of different languages into direct contact, with language brokers standing literally and figuratively "in the middle" between cultural worlds"*⁵.

PROVA A – OFFICE AUTOMATION

Intestazione, piè di pagina e numerazione

Compito:

1. inserisci *intestazione* con nome e data;
2. inserisci *piè di pagina* con numero di pagina centrato;
3. aumenta i *margini* di pagina per l'intero documento;
4. salva una copia del file aggiungendo nome e cognome.

Le montagne Parole

In una terra lontana, dietro le montagne Parole, lontani dalle terre di Vocalia e Consonantia, vivono i testi casuali. Vivono isolati nella cittadina di Lettere, sulle coste del Semantico, un immenso oceano linguistico. Un piccolo ruscello chiamato Devoto Oli attraversa quei luoghi, rifornendoli di tutte le regalalie di cui hanno bisogno. È una terra paradismatica, un paese della cuccagna in cui golose porzioni di proposizioni arrostiti volano in bocca a chi le desidera. Non una volta i testi casuali sono stati dominati dall'onnipotente Interpunzione, una vita davvero non ortografica. Un giorno però accadde che la piccola riga di un testo casuale, di nome Lorem ipsum, decise di andare a esplorare la vasta Grammatica. Il grande Oximox tentò di dissuaderla, poiché quel luogo pullulava di virgole spietate, punti interrogativi selvaggi e subdoli punti e virgola, ma il piccolo testo casuale non si fece certo fuorviare. Raccolse le sue sette maiuscole, fece scorrere la sua iniziale nella cintura, e si mise in cammino. Quando superò i primi colli dei monti Corsivi, si voltò a guardare un'ultima volta la skyline di Lettere, la sua città, la headline del villaggio Alfabeto e la subline della sua stessa strada, il vicolo Riga. Una domanda retorica gli scorse malinconicamente sulla guancia, quindi si rimise in cammino. Lungo la strada incontrò un copy che mise in guardia il piccolo testo casuale che nel luogo da cui veniva era stato riscritto molte volte, e che tutto quello che gli rimaneva della sua forma originaria era la congiunzione "e". Esortò il piccolo testo casuale a fare marcia indietro e a tornare nella terra sicura da cui proveniva. Tuttavia, nessun argomento poteva persuadere il piccolo testo e quindi non passò molto tempo che due perfidi copywriter ne approfittarono, lo fecero ubriacare di longe e parole e lo trascinarono nella loro agenzia, dove abusarono di lui ripetutamente per i loro progetti. E se non fosse stato riscritto, lo sfrutterebbero ancora.

In una terra lontana, dietro le montagne Parole, lontani dalle terre di Vocalia e Consonantia, vivono i testi casuali. Vivono isolati nella cittadina di Lettere, sulle coste del Semantico, un immenso oceano linguistico. Un piccolo ruscello chiamato Devoto Oli attraversa quei luoghi, rifornendoli di tutte le regalalie di cui hanno bisogno. È una terra paradismatica, un paese della cuccagna in cui golose porzioni di proposizioni arrostiti volano in bocca a chi le desidera. Non una volta i testi casuali sono stati dominati dall'onnipotente Interpunzione, una vita davvero non ortografica. Un giorno però accadde che la piccola riga di un testo casuale, di nome Lorem ipsum, decise di andare a esplorare la vasta Grammatica. Il grande Oximox tentò di dissuaderla, poiché quel luogo pullulava di virgole spietate, punti interrogativi selvaggi e subdoli punti e virgola, ma il piccolo testo casuale non si fece certo fuorviare. Raccolse le sue sette maiuscole, fece scorrere la sua iniziale nella cintura, e si mise in cammino. Quando superò i primi colli dei monti Corsivi, si voltò a guardare un'ultima volta la skyline di Lettere, la sua città, la headline del villaggio Alfabeto e la subline della sua stessa strada, il vicolo Riga. Una domanda retorica gli scorse malinconicamente sulla guancia, quindi si rimise in cammino. Lungo la strada incontrò un copy che mise in guardia il piccolo testo casuale che nel luogo da cui veniva era stato riscritto molte volte, e che tutto quello che gli rimaneva della sua forma originaria era la congiunzione "e". Esortò il piccolo testo casuale a fare marcia indietro e a tornare nella terra sicura da cui proveniva. Tuttavia, nessun argomento poteva persuadere il piccolo testo e quindi non passò molto tempo che due perfidi copywriter ne approfittarono, lo fecero ubriacare di longe e parole e lo trascinarono nella loro agenzia, dove abusarono di lui ripetutamente per i loro progetti. E se non fosse stato riscritto, lo sfrutterebbero ancora.

In una terra lontana, dietro le montagne Parole, lontani dalle terre di Vocalia e Consonantia, vivono i testi casuali. Vivono isolati nella cittadina di Lettere, sulle coste del Semantico, un immenso oceano linguistico. Un piccolo ruscello chiamato Devoto Oli attraversa quei luoghi, rifornendoli di tutte le regalalie di cui hanno bisogno. È una terra paradismatica, un paese della cuccagna in cui golose porzioni di proposizioni arrostiti volano in bocca a chi le desidera. Non una volta i testi casuali sono stati dominati dall'onnipotente Interpunzione, una vita davvero non ortografica. Un giorno però accadde che la piccola riga di un

testo casuale, di nome Lorem ipsum, decise di andare a esplorare la vasta Grammatica. Il grande Oximox tentò di dissuaderla, poiché quel luogo pullulava di virgole spietate, punti interrogativi selvaggi e subdoli punti e virgola, ma il piccolo testo casuale non si fece certo fuorviare. Raccolse le sue sette maiuscole, fece scorrere la sua iniziale nella cintura, e si mise in cammino. Quando superò i primi colli dei monti Corsivi, si voltò a guardare un'ultima volta la skyline di Lettere, la sua città, la headline del villaggio Alfabeto e la subline della sua stessa strada, il vicolo Riga. Una domanda retorica gli scorse malinconicamente sulla guancia, quindi si rimise in cammino. Lungo la strada incontrò un copy che mise in guardia il piccolo testo casuale che nel luogo da cui veniva era stato riscritto molte volte, e che tutto quello che gli rimaneva della sua forma originaria era la congiunzione "e". Esortò il piccolo testo casuale a fare marcia indietro e a tornare nella terra sicura da cui proveniva. Tuttavia, nessun argomento poteva persuadere il piccolo testo e quindi non passò molto tempo che due perfidi copywriter ne approfittarono, lo fecero ubriacare di longhe e parole e lo trascinarono nella loro agenzia, dove abusarono di lui ripetutamente per i loro progetti. E se non fosse stato riscritto, lo sfrutterebbero ancora. In una terra lontana, dietro le montagne Parole, lontani dalle terre di Vocalia e Consonantia, vivono i testi casuali. Vivono isolati nella cittadina di Lettere, sulle coste del Semantico, un immenso oceano linguistico. [...]

PROVA B

1. Ci illustri, anche attraverso esempi concreti, in che modo le principali teorie sull'acquisizione delle lingue straniere, in particolare, quelle relative a *input* e *output*, orientano le sue scelte didattiche.
2. Come progetterebbe un'attività di produzione scritta per apprendenti di livello B1, volta a sviluppare la coerenza e la coesione testuale e quali criteri adotterebbe per la valutazione?
3. Statuto di Ateneo: Tra gli organi di Ateneo, che funzioni svolge il Consiglio di Amministrazione?
4. Regolamento di Ateneo: A chi spetta l'elettorato attivo?
5. Prova di conoscenza della lingua italiana
6. Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

Gabriele Pallotti

Descrivere le lingue: quale metalinguaggio per un'educazione linguistica efficace?

Cosa è il metalinguaggio?

Metalinguaggio è l'insieme di termini, nozioni e discorsi che si fanno sul linguaggio. Appartengono al metalinguaggio parole d'uso comune come *parola, frase, discorso, discussione, domanda* o espressioni più tecniche come *aggettivo, verbo, coniugazione, periodo, testo, subordinata causale, complemento predicativo del soggetto*. Il metalinguaggio però non consiste solo di termini, ma anche di frasi e discorsi: affermazioni come *questa parola è più ricercata di quest'altra, questa frase è molto lunga, in questo periodo si trovano due subordinate, il tedesco è una lingua con una morfologia molto ricca, il plurale dei nomi in inglese si forma aggiungendo una -s* hanno tutte un carattere metalinguistico. Come si vede, i discorsi metalinguistici si trovano nella conversazione quotidiana, nella prassi scolastica e nella ricerca in linguistica: essi hanno dunque un ruolo importante nella nostra vita e risultano centrali in qualunque pratica di educazione linguistica.

Sebbene a scuola spesso 'fare grammatica' coincida sostanzialmente con dare descrizioni metalinguistiche, è importante tenere distinte le due nozioni. Si può insegnare la grammatica, di una lingua seconda o della lingua nativa, anche senza usare alcuna terminologia metalinguistica. Ad esempio, posso richiamare l'attenzione degli alunni su alcune forme grammaticali evidenziandole, o rendendole molto frequenti nel testo, senza denominarle esplicitamente. Allo stesso modo, posso far svolgere un esercizio di completamento in cui si debbano inserire gli articoli senza parlare mai di 'articoli'. Inoltre, i discorsi metalinguistici possono basarsi sulla terminologia del linguaggio ordinario, usando termini come *parola, frase, discorso* oppure sulla terminologia più tecnica che di solito si acquisisce a scuola, come *preposizione, coniugazione, anafora*. Occorre infine distinguere tra grammatiche scientifiche, che mirano a dare una descrizione rigorosa ed esaustiva dei fenomeni linguistici, e grammatiche pedagogiche, rivolte agli studenti, il cui obiettivo primario è facilitare lo sviluppo delle competenze, a volte anche a spesa dell'esaustività e del rigore, che possono anche fare ricorso a una terminologia metalinguistica semplice e appartenente perlopiù al linguaggio ordinario (Ciliberti 1991).

Nella seguente tabella si propongono diverse attività che portano a prestare attenzione alle forme linguistiche (ciò che in inglese si chiama *focus on form*): provate a distinguere quelle in cui si fa uso di terminologia metalinguistica e, tra queste, quelle che ricorrono a termini del linguaggio ordinario e quelle che si basano sui termini specialistici, insegnati a scuola (trovate alcune possibili risposte alla fine del testo).

PROVA B – OFFICE AUTOMATION

Stili e formattazione

Compito:

1. applica stile *Titolo 1* al titolo e stile *Titolo 3* al sottotitolo;
2. applica *testo giustificato* al paragrafo e *interlinea 1,5*;
3. applica lo stile carattere *grassetto* e *corsivo* a tre parole a scelta;
4. salva una copia del file aggiungendo nome e cognome.

La metamorfosi (Kafka)

Gregorio Samsa, svegliandosi una mattina da sogni agitati, si trovò trasformato, nel suo letto, in un enorme insetto immondo. Riposava sulla schiena, dura come una corazza, e sollevando un poco il capo vedeva il suo ventre arcuato, bruno e diviso in tanti segmenti ricurvi, in cima a cui la coperta da letto, vicina a scivolar giù tutta, si manteneva a fatica. Le gambe, numerose e sottili da far pietà, rispetto alla sua corporatura normale, tremolavano senza tregua in un confuso luccichio dinanzi ai suoi occhi. Cosa m'è avvenuto? pensò. Non era un sogno. La sua camera, una stanzetta di giuste proporzioni, soltanto un po' piccola, se ne stava tranquilla fra le quattro ben note pareti.

PROVA C

1. Ci parli del ruolo della valutazione nel processo di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere, soffermandosi in particolare sulla valutazione formativa in ambito universitario.
2. In che modo integrerebbe strumenti digitali o risorse *corpus-based* nella didattica del lessico, in particolare per lo sviluppo della conoscenza delle collocazioni in apprendenti di livello avanzato?
3. Statuto di Ateneo: Quali sono i principali organi di governo dell'Ateneo?
4. Regolamento di Ateneo: Chi indice le elezioni per il Direttore di Dipartimento?
5. Prova di conoscenza della lingua italiana
6. Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

LE COLLOCAZIONI N-ADJ DELL'ITALIANO ACCADEMICO PARLATO. UN'INDAGINE CORPUS-BASED

Diana Peppoloni¹

1. INTRODUZIONE²

I recenti progressi nella linguistica dei corpora e lo sviluppo di grandi corpora elettronici specializzati consentono agli esperti di esplorare nuove tecniche (linguistiche, statistiche, ecc.) per gestire la loro fonte primaria di informazione. Molti studi basati sui corpora mirano a identificare modelli lessicali e grammaticali ricorrenti, legati al fenomeno linguistico delle *collocazioni*.

Questo contributo descrive la creazione di una risorsa originale, un corpus di piccole dimensioni della lingua italiana accademica parlata, utilizzato come base di dati per l'estrazione automatica delle collocazioni in questo tipo di contesti comunicativi, e l'ulteriore processo di analisi e validazione di queste combinazioni lessicali. L'ipotesi di ricerca si basa su precedenti lavori incentrati su diversi fenomeni fraseologici della lingua inglese (Biber, 2006; Coxhead, 2000), ma allo stesso tempo si differenzia da essi, per la sua attenzione specifica alle collocazioni e per la lingua di destinazione, ovvero l'italiano. L'attenzione ricade su una specifica struttura collocativa, costituita dai componenti *nome* e *aggettivo* (N-Adj), collegati in modo preferibile e ricorrente rispetto ad altre possibili combinazioni, per veicolare un significato peculiare complessivo.

La categoria di collocazioni di nostro interesse è stata estratta dal corpus di riferimento ASIC (*Academic Spoken Italian Corpus*) utilizzando le funzionalità di Sketch Engine (Kilgarriff *et al.*, 2004), che utilizza le informazioni derivanti dalle precedenti operazioni di POS-tagging effettuate in fase di compilazione del corpus, per rintracciare tutte quelle coppie di parole costituite dai *tag* grammaticali indicati in fase di ricerca.

L'esito di questo procedimento di calcolo è stato un elenco di oltre 600 combinazioni di parole N-Adj, con una frequenza di occorrenza pari o superiore a 3. Su questo campione di dati iniziale è stata fatta una prima procedura di scrematura, escludendo quelle che erano combinazioni casuali della varietà linguistica considerata. Si è arrivati così a un campione ristretto di 273 possibili collocazioni. Trattandosi di comunicazione accademica, è stato necessario applicare un ulteriore metodo di filtraggio dei dati; difatti, perché le collocazioni individuate rappresentassero quel piano intermedio della comunicazione trasversale a diverse discipline e non fossero idiosincratiche di una singola area del sapere, si è reso necessario selezionare solo le combinazioni distribuite in almeno due delle aree disciplinari comprese in ASIC. Da questa operazione è risultato un campione di 56 possibili collocazioni della lingua italiana accademica parlata.

PROVA C – OFFICE AUTOMATION

Tabelle e formattazione dati

Compito:

1. applica un *bordo* visibile alla tabella e un colore di *sfondo* alla sola riga di intestazione;
2. aumenta la *larghezza predefinita* della tabella (in percentuale e/o in cm);
3. applica uno *stile tabella* predefinito;
4. salva una copia del file aggiungendo nome e cognome.

Prodotto	Categoria	Quantità	Prezzo
Penna	Cancelleria	10	€ 1,50
Quaderno	Cancelleria	5	€ 2,30
Tazza	Regalo	3	€ 7,80
Calendario	Regalo	2	€ 12,00
Borsa	Accessori	1	€ 25,00